

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1334 del 06/05/2016
Oggetto	AIA - D.LGS.152/2006 E S.M.I., PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS, ART. 29-NONIES, COMMA 1 - L.R. 21/04 E S.M.I. - BORGO DEL SOLE S.P.A., IMPIANTO SITO IN LOC. SANGUINARO, COMUNE DI NOCETO - AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DET. N.687 DEL 27/03/2013 E S.M.I., A FRONTE DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1363 del 05/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sei MAGGIO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di PARMA, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con D.D.G. 7/2016;

VISTI, ALTRESÌ:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte Seconda, Titolo III-bis;
- il D. Lgs. 46/2014, in vigore dall'11 Aprile 2014, che ha modificato il D.Lgs. 152/06 ed in particolare la parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- richiamato in particolare l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore", comma 1;
- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla L.R. n. 92015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56, attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma - Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 667/2005 del 11/04/2005 per l'individuazione delle modalità per la determinazione da parte delle province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la D.G.R. n. 1913 del 17 Novembre 2008 integrata con le D.G.R. 155/2009 e D.G.R. 812/2009 quale recepimento del D.M. 24 Aprile 2008 che definisce le tariffe per le istruttorie AIA;
- la D.G.R. n.2170 del 21/12/2012 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015";
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

PREMESSO CHE:

- a seguito di istruttoria di Rinnovo dell'AIA presentata dal Gestore dell'impianto Borgo del Sole S.p.A. sito in loc. Sanguinaro nel Comune di Noceto (PR) acquisita con prot. Prov. n.22649 del

30/03/2012 per l'attività di "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" - rientrante nella definizione di cui al punto 6.6.b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Borgo del Sole S.p.A. con Determinazione n.687 del 27/03/2013;

- a seguito di istanza di modifica non sostanziale (relativa al progetto di realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili da digestore anaerobico, della potenza di 299 kW) presentata dal Gestore in data 13/03/2014, il Servizio Ambiente della Provincia di Parma ha aggiornato l'AIA con Det. n.2455 del 01/12/2014 e il SUAP del Comune di Noceto ha rilasciato il relativo provvedimento conclusivo n.22981 del 03/12/2014;

CONSIDERATA:

- la domanda di modifica non sostanziale proposta dalla Ditta Borgo del Sole S.p.a., presentata al SUAP del Comune di Noceto in data 29/09/2015 (pratica SUAP 518/2015/NOC) e acquisita al prot. prov. n.63094 del 30/09/2015;

- che la modifica proposta è relativa al progetto di ristrutturazione straordinaria dei ricoveri e stralcio "SCR" dagli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera derivanti dal bio-digestore;

- le integrazioni presentate dalla Ditta in data 26/11/2015 (e acquisite al prot. Prov. n.74707) sul portale-web "IPPC-AIA" regionale a parziale rettifica dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA, successivamente trasmesse dal SUAP e acquisite formalmente al prot. Prov. n.74837 del 27/11/2015, in risposta alle richieste della Conferenza del 09/11/2015;

- la documentazione presentata volontariamente dalla Ditta in data //2015 in seguito alla Conferenza di Servizi del 09/11/2015, a parziale rettifica della documentazione di modifica presentata (determinazione definitiva potenzialità massima ed effettiva in n° capi di suini allevabili);

VISTI, ALTRESÌ:

- l'esito positivo dei lavori della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 09/11/2015, in cui gli Enti/Organi tecnici chiedono chiarimenti sulla potenzialità massima di allevamento e la Ditta si impegna a presentare riscontro con eventuale rettifica; su richiesta della Ditta vengono temporaneamente sospesi i termini istruttori del procedimento;

- il parere del Comune di Noceto, espresso in Conferenza di Servizi, in cui dichiara che la modifica in oggetto potrà essere realizzata previo presentazione della apposita domanda di titolo edilizio al competente ufficio comunale; inoltre, si riserva in sede di istruttoria di rilascio del titolo edilizio necessario, di acquisire eventualmente il parere favorevole della "Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio - sez. province di Parma e Piacenza", nel caso le modifiche implicate nella ristrutturazione siano soggette ad autorizzazione paesaggistica;

- il Verbale della Conferenza di Servizi è allegato quale parte integrante al presente atto (Allegato n.II);

- la nota prot. prov. n.74405 del 25/11/2015 con cui la Provincia di Parma ha sollecitato l'espressione del parere di competenza della "Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – sez. province Parma e Piacenza" in merito all'eventuale necessità di acquisire apposita relazione paesaggistica relativamente ai lavori di ristrutturazione interna in progetto ai locali di stabulazione;
- il Rapporto istruttorio tecnico definitivo di ARPA, pervenuto con nota prot. Pg.Pr.15. 0014107 del 17/12/2015, acquisito al prot. Prov. n. 78614 del 17/12/2015, aggiornato sulla base di tutte le modifiche approvate come da pareri espressi durante i lavori della Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO:

- che non risultano pervenuti i pareri del "Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma" e della "Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – sez. province Parma e Piacenza";
- che l'Autorità competente (Arpae SAC Parma, subentrata alla Provincia di Parma a decorrere dal 01/01/2016 ai sensi della L.R. 13/2015), sulla base dei pareri prevalenti, favorevoli con prescrizioni, espressi dalla Conferenza di Servizi o successivamente pervenuti, ha ritenuto di approvare le modifiche presentate dal Gestore ritenendole non sostanziali;

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE, per le evidenze sopra riportate, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte Seconda, Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 alla Ditta BORGIO DEL SOLE S.p.A. con Determinazione n.687 del 27/03/2013 e s.m.i., per il proseguimento dell'attività di "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" - rientrante nella definizione di cui al punto 6.6.b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per gli aspetti sotto riportati:

- 1.1 ristrutturazione straordinaria ricoveri suini, nuove Planimetrie layout dell'installazione e delle reti fognarie; stralcio "SCR" dagli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera derivanti dal bio-digestore anaerobico (conseguenti Schede D, E ed M aggiornate);
- 1.2 la capacità massima di allevamento che ne deriva è di **16.061 suini**, equivalenti ad un peso vivo stimato di **1.341 t**;
- 1.3 sostituzione integrale dell'Allegato I "Le condizioni dell'AIA" alla Det. n.2455 del 01/12/2014 di aggiornamento dell'AIA col documento allegato quale parte integrante al presente atto, aggiornato in seguito alle modifiche approvate;

2. DI PRESCRIVERE alla Ditta in oggetto:

- 2.1. l'ottemperanza delle condizioni contenute nel sopraccitato Allegato I; in particolare si ricorda il rispetto delle prescrizioni e relative scadenze riportate alle sezioni C e D.2 "Limiti e prescrizioni

autorizzative”, nonché il rispetto delle nuove frequenze e modalità di gestione definite alla sezione D.3 “Piano di monitoraggio e controllo dell’impianto”;

2.2 il rispetto di quanto prescritto dalla Conferenza dei Servizi e contenuto nei Verbali richiamati in premessa, allegati al presente atto (Allegato II) quali parti integranti; in particolare: le opere di manutenzione straordinaria ai ricoveri potranno essere realizzate solo previo acquisizione dei relativi titoli edilizi urbanistici richiesti al Comune di Noceto competente e da questo rilasciati; sarà facoltà di quest’ultimo richiedere eventualmente al proponente la relazione paesaggistica da sottoporre alla valutazione della “Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – sez. province Parma e Piacenza”;

2.3 il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell’impianto (come definite dall’articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II) ad Arpae SAC Parma, all’Arpae - Sezione Provinciale di Parma, e al Comune di Noceto tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate dall’Autorità Competente ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis; l’Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l’Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell’articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all’Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

3. DI LASCIARE INVARIATA ogni altra parte della Determina n.687 del 27/03/2013 e s.m.i.;

4. DI COMUNICARE CHE il presente provvedimento è comunque soggetto a Riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’articolo art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull’installazione nel suo complesso “(...) con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, riferite all’attività principale di un’installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione (termine esteso nei casi previsti dai commi 8 e 9 del medesimo art.29-octies);

c) il Riesame è inoltre disposto, sull’intera installazione o su parti di essa, dall’Autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, nelle casistiche elencate al comma 4 del medesimo art. 29-octies;

5. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Noceto per i successivi atti di propria competenza, dandone informazione a Arpae SAC di Parma, Comune di Noceto e Società in oggetto, e per il successivo inoltra a tutti i partecipanti la Conferenza di Servizi (Arpae sez. prov.le di Parma, AUSL S.I.P. e S.P.S.A.L. - Distretto di Fidenza, Comando

Provinciale di Parma dei VV.F., “Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio - sez. province di Parma e Piacenza”);

6. DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endo-procedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di Noceto, è la dott.sa Beatrice Anelli dell’Arpae SAC di Parma;

7. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell’Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

8. DI INFORMARE CHE:

- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma esercita i controlli di cui all’art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte seconda, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dei servizi territoriali di Arpae - Sezione Provinciale di Parma, al fine di verificare la conformità dell’impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell’atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- la presente autorizzazione include n.2 allegati:
 - Allegato I: “Le condizioni dell’AIA” – aggiornato a maggio 2016;
 - Allegato II – Verbale Conferenza di Servizi (09/11/2015)

Istruttore direttivo tecnico dott. G.M. Simonetti

rif. Sinadoc n.14340/2016

IL DIRIGENTE della SAC di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Ditta: “*Borgo del sole S.p.A.*”
Allevamento di suini all'ingrasso**

**sede in via Mainino n° 18, loc. Sanguinaro,
Comune di Noceto (PR)**

(aggiornamento: maggio 2016)

SEZIONE A - INFORMATIVA	3
A1 – DEFINIZIONI	3
A2 – IMPIANTO.....	3
A3 – SINTESI ISTRUTTORIA	3
A4 – SINTESI AUTORIZZATIVA DELL’IMPIANTO	5
SEZIONE B - FINANZIARIA	6
SEZIONE C – ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE	6
C1 –INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	7
C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME	7
C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA	11
C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI	11
C5 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI	12
C6 - GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	12
C7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	12
C8 – EMISSIONI SONORE	13
C9 – ENERGIA.....	13
C10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA	13
SEZIONE D: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE	14
D1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	14
D2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE	15
D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO	15
D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI	15
D 2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME	16
D 2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	16
D 2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO.....	17
D 2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI.....	17
D 2.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	18
D 2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	18
D 2.9 EMISSIONI SONORE.....	19
D 2.10 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA.....	19
D 2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI.....	19
D 2.12 PREPARAZIONE ALL’EMERGENZA	19
D 2.13 SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL’ATTIVITA’	19
D 2.14 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO.....	20
D 2.15 ALTRE CONDIZIONI	20
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO	20
D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....	20
D 3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME/PRODOTTI FINITI	21
D 3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI	21
D 3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI	21
D 3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....	22
D 3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI DIFFUSE.....	22
D 3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI.....	23
D 3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE.....	23
D 3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI.....	23
D 3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO INQUINAMENTO DEL SUOLO.....	24
D 3.11 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO	24
D 3.12 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI.....	25
D 3.13 INDICATORI DI PRESTAZIONE	25
D 3.14 ATTIVITA’ A CARICO DELL’ENTE DI CONTROLLO	25

SEZIONE A - INFORMATIVA

A1 – DEFINIZIONI

“Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all’art. 5 del D.Lgs. 152/06 e smi.”

Autorità competente: fino al 31/12/2015: Provincia di Parma; a decorrere dal 01/01/2016: Arpae regione Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (Arpae SAC Parma)

A2 – IMPIANTO

Categoria IPPC: **6.6 b)**
Allevamento: **Suini all’ingrasso**
Denominazione: **BORGO DEL SOLE S.p.A.**
Sede impianto: **LOC. SANGUINARO DI NOCETO**
Comune: **NOCETO**
Provincia: **PARMA**
Tel.: **0521.62561 fax: 0521.629562**

SANGUINARO Tavoletta CTR 1:10000: 181140 Coordinate UTM32: X= 589.332
Y= 4.965.541

Sede legale (Società madre)
Comune: **Milano**
Via: **Vittor Pisani n° 16**

Gestore impianto: **Gianni Dall’Asta**
Luogo e data di nascita: **Parma, 16/06/1953**

Trattasi di impianto di **allevamento suini all’ingrasso** in cui viene svolta un’attività IPPC classificata come **“6.6 b Impianto per l’allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”**

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell’impianto si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie e alle integrazioni fornite dall’Azienda nella domanda di AIA, come integrata in corso di istruttoria.

A3 – SINTESI ISTRUTTORIA

- 29.10.2007: rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale cosiddetta “speditiva” nel rispetto della DGR n.1198 del 30/07/2007 e della DGP n.668/2007 di recepimento della Delibera Regionale n.1198/2007 e in linea con i principi IPPC;
- 30/03/2012: viene acquisita l’istanza di rinnovo dell’AIA con prot. prov. n.22649;
- 12/04/2012: decorrono i relativi tempi istruttori in quanto il Gestore provvede a trasmettere prova del versamento delle tariffe istruttorie;
- 9/05/2012: pubblicazione sul BUR dell’avvenuta presentazione dell’istanza di rinnovo;
- 13/06/2012: con prot. prov. n.40149 si acquisiscono le integrazioni volontarie da parte del Gestore a parziale modifica di quanto presentato in sede di rinnovo;
- 19/06/2012: si tiene la prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- 3/07/2012 con prot. prov. n.44496 si acquisisce dal Gestore la documentazione integrativa;
- 31/07/2012: si tiene la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- 20/08/2012: si tiene la Conferenza dei Servizi conclusiva che approva sia la modifica di cui al prot.40149/2012 sia il rinnovo dell’AIA;

- 20/09/2012: viene emesso con determina n.2339 il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui alla modifica prot. n.40149;
- 5/11/2012: il Gestore trasmette alcune precisazioni acquisite con prot. prov. n.65366;
- 18/01/2013: si acquisisce da parte del Gestore con prot. prov. n.3121 ulteriore documentazione a completamento di quanto depositato agli atti;
- 24/01/2013: con prot. prov. n.4486 (prot. Arpa n.802 del 24/01/2013) si acquisisce il rapporto istruttorio del rinnovo dell'AIA;
- 7/03/2013: si trasmette al Gestore lo schema dell'AIA ai sensi dell'art.10 comma 5 della L.R. 21/2004;
- 21/03/2013 con prot. prov. n.20113 il Gestore fa pervenire proprie osservazioni che vengono completamente recepite nel presente atto;
- 27/03/2013: con Determinazione n.687 del 27/03/2013 la Provincia di Parma rilascia il rinnovo dell'AIA;
- 03/04/2013: il SUAP del Comune di Noceto rilascia il provvedimento conclusivo del procedimento con nota prot. n. 5862 del 03/04/2013 e provvede alla sua pubblicazione sul BUR;
- 06/02/2014: si tiene una Conferenza preliminare fra la Ditta e gli Enti competenti, atti a predisporre la documentazione necessaria per la modifica non sostanziale di prossima presentazione, a fronte del confronto con gli Enti;
- 13/03/2014: la Ditta presenta domanda di modifica non sostanziale al SUAP del Comune di Noceto che assegna alla pratica il n° 209/2014/Noc; contestualmente la Ditta ha presentato istanza di P.A.S. (n.204/2014);
- 27/03/2014: la Ditta presenta integrazioni volontarie alla documentazione di modifica dell'AIA; tale documentazione viene acquisita al prot. 23708 del 28/03/2014 tramite nota del SUAP (prot. n.6227 del 28/03/2014);
- 31/03/2014: si tiene la I riunione della Conferenza di Servizi relativa alla modifica non sostanziale e contestualmente alla pratica P.A.S. comunale n.204/2014,
- 02/04/2014: con nota prot. Prov. n.25345 la Provincia chiede integrazioni alla Ditta, a fronte delle richieste emerse dagli Enti in Conferenza dei Servizi (riunione del 31/03/2014) e contestualmente si sospendono i termini istruttori relativi ai due procedimenti oggetto della Conferenza;
- 03/04/2014: si acquisisce al prot. Prov. n.25837 il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici delle Provv. di Parma e Piacenza, nota prot. n.2142 del 02/04/2014, recepita dall'Uff. Tecnico comunale – Uff. Urbanistica del Comune di Noceto con autorizzazione paesaggistica n.04/2014 e trasmessa dal SUAP competente con nota prot.6674 del 03/04/2014;
- 11/04/2014: la Ditta consegna le Integrazioni che si acquisiscono al prot. Prov. n.28164;
- 28/04/2014: si acquisisce al prot. Prov. n.31210 nota del SUAP di Noceto prot. n.8004 del 24/04/2014 con cui si trasmettono le Integrazioni prodotte in data 23/04/2014 dalla Ditta, in seguito a nota prot. n.2516 del 16/04/2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici delle Provv. di Parma e Piacenza;
- 19/05/2014: si acquisisce al prot. Prov. n.36618 nota contenente le precisazioni della Ditta al documento di risposta alle richieste della Conferenza, precedentemente presentato;
- 21/05/2014: si acquisisce al prot. Prov. n.37572 la nota prot. n.5501 del 20/025/2014 del Comando Provincia dei Vigili del Fuoco con cui si comunica che “non risulta recepita, per quanto di competenza, la nota prot. n.3475 del 28/03/2014”;
- 15/07/2014: si acquisisce al prot. Prov. n. 51400 nota del SUAP di Noceto prot. n.13573 del 15/07/2014 con cui si comunica che in data 15/07/2014 Prot. n.13572 è pervenuta allo Sportello Unico la documentazione integrativa richiesta dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma;
- 23/07/2014: la Provincia con nota prot. Prov. n.53132 convoca la II seduta della Conferenza di Servizi;
- 29/07/2014: si acquisisce al prot. Prov. n.54020 nota prot. n.8106 del 29/07/2014 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in cui si comunica: “*visto quanto esplicitato dalla*

documentazione pervenuta dal SUAP di Noceto acquisita con prot. n. 8093 del 28/07/2014 relativa ai procedimenti di Prevenzione Incendi, nel prendere atto di quanto esplicitato, si comunica la non partecipazione ai lavori della Conferenza di Servizi in quanto l'attività soggetta ai fini della prevenzione incendi individuata nella 49.I.A non necessita di valutazioni preventive. Sarà cura del titolare dell'attività, prima della messa in esercizio dell'attività, di presentare allo scrivente Comando la relativa S.C.I.A. ai soli fini antincendio”;

- 30/07/2014: si tiene la II seduta della Conferenza di Servizi, in cui, ritenute esaustive le Integrazioni della Ditta, e recepiti i pareri definitivi degli Enti competenti (Soprintendenza ai BB.AA.PP. di Parma e Piacenza conferma il proprio parere prot. 2142 del 2/4/14; AUSL SIP, SPSAL e Veterinario e ARPA) si approva il rilascio dell'aggiornamento dell'AIA alla Ditta su modifica ritenuta non sostanziale;
- 22/08/2014: si acquisisce al prot. Prov. n.58136 il rapporto istruttorio di ARPA, aggiornato su recepimento e approvazione della modifica non sostanziale, pervenuto con nota prot. Pg.Pr.14.0009492 del 22/08/2014;
- 01/12/2014: la Provincia di Parma con Det. n.2455 del 01/12/2014 rilascia l'aggiornamento dell'AIA su modifica non sostanziale;
- 05/12/2014: il SUAP del Comune di Noceto con nota prot. n.23097 del 05/12/2014 trasmette il Provvedimento conclusivo n.22981 del 03/12/2014 del procedimento unico di aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale;
- 29/09/2015: la Ditta presenta al SUAP del Comune di Noceto domanda di modifica non sostanziale all'AIA;
- 30/09/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.63094 la domanda di m.n.s. AIA, su trasmissione del SUAP competente (nota prot. SUAP n.19867 del 30/09/2015 di trasmissione e richiesta pareri); l'istanza viene considerata procedibile anche se caricata dal Gestore sul portale IPPC-AIA regionale solo successivamente alla I seduta della CdS (in data 25/11/2015);
- 09/11/2015: si tiene l'unica seduta della Conferenza di Servizi, in cui gli Enti/Organi tecnici chiedono chiarimenti sulla potenzialità massima di allevamento e la ditta si impegna a presentare riscontro con eventuale rettifica; il Verbale della Conferenza di Servizi costituisce parte integrante all'atto di aggiornamento dell'AIA;
- 26/11/2015: la Ditta presenta sul portale-web “IPPC-AIA” regionale documentazione a parziale rettifica dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA, acquisita al prot. Prov. n.74707, successivamente pervenuta anche su trasmissione del SUAP competente (prot. prov. n.74837 del 27/11/2015);
- 17/12/2015: si acquisisce al prot. Prov. n.78614 il rapporto istruttorio aggiornato da parte di ARPA (nota Pg.Pr.2015.0014107 del 17/12/2015);
- Maggio 2016: segue il rilascio dell'aggiornamento dell'AIA da parte di “Arpae – Struttura Autorizzazione e Concessioni di Parma”, cui la Regione Emilia-Romagna, con L.R. 13/2015, ha assegnato le funzioni precedentemente svolte dal Servizio Ambiente della Provincia di Parma a decorrere dal 01/01/2016;

A4 – SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'IMPIANTO

QUADRO RIASSUNTIVO

Oggetto	Ente	n° e data dell'atto	Descrizione sintetica
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia	Det. n.3611 del 29/10/2007	Rilascio prima AIA
Modifica AIA	Provincia	Det. n.570 del 16/02/2009	Integrazione AIA

Modifica AIA	Provincia	Det. n.650 del 16/03/2012	Aggiornamento sospensione allevamento scrofe e realizzazione nuovi silos
Modifica AIA	Provincia	Det. n.2239 del 20/09/2012	Aggiornamento completa dismissione scrofe, aggiunta corsia esterna ricovero 7/b
Nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (su Rinnovo con modifica)	Provincia	687 del 27/03/2013	Rinnovo AIA con modifica
	SUAP (Comune Noceto)	Prov. SUAP prot. n.5862 del 03/04/2013	
Modifica AIA	Provincia	Det. n.2455 del 01/12/2014	Modifica AIA – impianto di cogenerazione da biodigestore anaerobico
	SUAP Noceto	Prov. SUAP prot. n.22981 del 03/12/2014	

La presente versione dell'Allegato I (2016) è stata aggiornata in seguito all'istruttoria di modifica non sostanziale consistente in:

- ristrutturazione straordinaria ricoveri,
- modifica all'impianto di abbattimento emissioni in uscita al biodigestore (stralcio sistema SCR – vedasi cap. D.3.6);
- altri aggiornamenti unilaterali da parte dell'Autorità competente su recepimento di adeguamenti normativi.

SEZIONE B - FINANZIARIA

Risultano versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per il rinnovo dell'AIA. Il versamento risulta pari a € 85,00. Il Gestore, alla luce del piano di monitoraggio qui prescritto per ciascuna matrice ambientale, dovrà verificare l'adeguatezza di quanto versato rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e versare l'eventuale conguaglio o richiedere un eventuale rimborso di quanto versato entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto.

Risultano, altresì, correttamente versate le spese istruttorie relative alle due successive modifiche non sostanziali all'AIA, rispettivamente in data 13/03/2014 (250 €) e 25/09/2015 (250 €), ai sensi della DG.R. 812/2009.

SEZIONE C – ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore in cui il medesimo ha tra l'altro dichiarato che non vi sono variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

L'analisi e la valutazione ambientale, nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- o D.M. 31 gennaio 2005 – allegato II “linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio);
- o D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento carcase, per le attività elencate nell'allegati 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59”;
- o Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza Energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3), ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10)

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale.

C1 –INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Lo stabilimento è situato in località Sanguinaro nel Comune di Noceto, in area classificata “*vulnerabile a sensibilità attenuata*”. Si colloca in un contesto di media-alta pianura in area rurale con presenza di colture intensive nelle zone attigue ed in vicinanza ad importanti vie di comunicazione.

Secondo il PSC/RUE vigente l'area è classificata come “*Ambito ad alta vocazione agricola produttiva*”. Secondo i vigenti strumenti urbanistici nell'immediata vicinanza non sono previsti nuovi insediamenti di tipo residenziale o di tipo industriale artigianale. È prevista, a circa 1 km nei pressi della via Emilia, la possibilità di ampliamento di nuclei abitativi esistenti.

L'allevamento occupa una superficie totale di 63.337 m², una superficie coperta di 19.275 m² ed una superficie utile di allevamento dichiarata di **13.399 m²**; la superficie scoperta impermeabilizzata è di 2.100 m². L'azienda si avvale dell'operatività di terzi.

Per motivi gestionali nel recente passato si è deciso di trasformare la tipologia di allevamento da ingrasso con scrofe a solo ingrasso.

L'inizio attività dell'impianto risale al 1972.

Con riferimento agli allevamenti siti in loc. CELANA e SANGUINARO di Noceto, la lavorazione avviene per 7 gg. alla settimana su 365 giorni all'anno impiegando, complessivamente, 14 addetti di cui 7 specializzati sull'allevamento in oggetto.

L'AUSL - lo SPSAL e il Servizio Veterinario - non hanno individuato motivi ostativi nei confronti del proseguo dell'attività in essere nel rispetto della documentazione agli atti.

Il rappresentante del Comune evidenzia come non sussistano variazioni di destinazione urbanistica dell'area occupata dall'impianto e nelle aree ad esso circostanti.

C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Si tratta di allevamento di suini all'ingrasso a ciclo aperto con introduzione di suinetti di circa 30 kg di p.v. ed uscita a circa 160 kg di p.v.

In dipendenza dell'andamento del mercato vi sarà la possibilità di vendita dei suini ad un peso vivo inferiore. La capacità massima dichiarata è di **16.061 suini**, equivalenti ad un peso vivo stimato di **1.341,2 t**.

L'allevamento si sviluppa su 15 ricoveri, in parte ricavati dalla precedente riconversione da scrofaie ad allevamento all'ingrasso.

I magroncelli provenienti da allevamenti esterni sono introdotti nei vari ricoveri dove permarranno sino al raggiungimento del p.v. di vendita che sarà ordinariamente di circa 160 kg. In dipendenza delle esigenze del mercato il p.v. di vendita potrà essere anche sensibilmente inferiore. Il numero massimo di suini oltre i 30 kg non sarà comunque superiore alle 16.061 unità.

Decisamente diversificate sono le tipologie di stabulazione e le modalità di evacuazione dei liquami.

Ricoveri adibiti all'allevamento dei suini all'ingrasso da 30 a 160 kg:

- n° 1, 3/a, 3/b, 5, 11a, 11b, 12 e 13 con Pavimenti Totalmente Fessurati, evacuazione liquami con “vacuum system”;
- n° 2, 4/a, 5bis con Pavimenti Parzialmente Fessurati su fossa ed evacuazione liquami con “vacuum system”;
- n° 4/b, 6, 7, 10 con Pavimento Pieno interno con corsia esterna fessurata e svuotamento della fossa con “vacuum system”;
- n° 14, 15 e 16 con Pavimento Parzialmente Fessurato con corsia esterna fessurata e svuotamento con “vacuum system”.

La modalità di ventilazione è così articolata:

- i ricoveri 6, 7, 10, 14, 15 e 16 sono dotati di ventilazione naturale con finestre e cupolini ad apertura automatica ad eccezione dei ricoveri 4/a, 4/b e 7 che sono ad apertura manuale;
- i ricoveri 1, 2, 3/a, 3/b, 5, 11, 12 e 13 sono a ventilazione forzata in depressione o mista con sistema di controllo dell'apertura di tipo automatico.

E' presente un generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità di 382 kW.

Sono disponibili n° 17 silos al servizio dei vari reparti (con scarico diretto nelle vasche di preparazione degli alimenti) e n° 4 silos per il ricevimento generale degli alimenti; questi ultimi, tramite elevatori a tazze, servono i silos di servizio ai reparti. Sono inoltre presenti: n°2 silos per lo stoccaggio di mais umido, n°2 silos per lo stoccaggio di materie prime in grani (attualmente non utilizzati) e n° 4 vasche per il contenimento del siero di latte.

Presso l'allevamento è presente un mangimificio, precedentemente utilizzato per la preparazione giornaliera degli alimenti, non più adoperato da alcuni anni. La parte elettrica è stata disconnessa e gli alimenti sono acquistati integralmente dall'esterno, tranne le 1.200 t circa di mais umido autoprodotta conservata sotto forma di pastone in aerobiosi. Si intende comunque mantenere le strutture per procedere ad eventuale riattivazione, previa autorizzazione, in dipendenza delle esigenze aziendali e di mercato.

Dal 01/01/2013 non sono presenti coperture in cemento-amianto.

L'alimentazione viene attuata utilizzando mangimi e/o composti provenienti dal mercato.

Dal 2012 è stata posta in essere la tecnica di alimentazione a basso tenore proteico rivolta ai suini nelle fasi di accrescimento ed ingrasso. Per tale motivo è stata dichiarata una riduzione complessiva del 10% dell'azoto escreto e dell'azoto al campo.

L'allevamento sarà servito da un impianto di digestione aerobica (DA) funzionante con i liquami aziendali in grado di generare una potenzialità elettrica dichiarata di 299 kW_e ed una potenzialità termica dichiarata di 428 kW_t.

I reflui freschi prodotti, derivanti da una rapida e frequente rimozione dei liquami favorita dalla diffusa introduzione del vacuum system, saranno immediatamente ed integralmente trasferiti al costruendo impianto di digestione anaerobica (DA) funzionante in mesofilia ed asservito da un motore cogenerativo endotermico per la produzione di energia elettrica e termica. Il biogas generato dall'impianto di digestione anaerobica prima di essere inviato alla combustione, subirà un passaggio su filtro a ghiaia e gruppo frigorifero per l'eliminazione delle eventuali particelle solide e dell'umidità residua ed un trattamento di desolfurazione tramite insufflazione controllata di aria. L'emissione finale avverrà dopo passaggio in sistema di scarico catalizzato. Parte del calore prodotto dal funzionamento del motore endotermico derivante dal circuito di raffreddamento verrà riutilizzato per il mantenimento della mesofilia (40 °C) nella miscela all'interno del digestore, tramite passaggio in uno scambiatore di calore a piastre; il calore in eccesso sarà disperso nell'ambiente. L'impianto sarà provvisto di una torcia di emergenza.

Per l'alimentazione dell'impianto di DA, oltre ai liquami prodotti in azienda, si utilizzerà anche la parte solida separata dei liquami (circa 360 t annui) provenienti dal limitrofo allevamento "La Celana" (allevamento facente capo alla stessa azienda e provvisto di autonoma autorizzazione in regime di AIA), oltre ad un limitato quantitativo (circa 200 t annui) di melasso di barbabietola, stoccato in silos metallico o in vetroresina prima dell'immissione nel DA. Il passaggio in DA e la relativa trasformazione di parte della catena carboniosa a CO₂ e CH₄, consente di stimare una, se pur limitata, diminuzione dei volumi finali necessari allo stoccaggio del digestato. Si ipotizza di ottenere un biogas con potere calorifico pari a circa 5.000-5.500 kcal/Nm³ costituito per il 60-65% da metano e dal 35% da anidride carbonica.

Nella fase di messa in esercizio e nelle eventuali situazioni e di emergenza (indisponibilità del cogeneratore) la massa in digestione verrà riscaldata e mantenuta in temperatura per il tempo occorrente tramite un generatore termico a noleggio per il tempo occorrente funzionante a GPL con potenzialità pari a 418 kWh. Il layout della gestione dell'impianto di DA è il seguente:



I reflui (digestato) in uscita dal digestore sono inviati alla separazione solido/liquida attuata da un separatore a compressione elicoidale posto in ambiente coperto. La parte solida separata è stoccata nel medesimo locale, la parte liquida immessa nelle vasche dell'ex depuratore aziendale. Il refluo liquido è inviato ad un sedimentatore primario per ulteriore chiarificazione e successivamente sottoposto in vasche

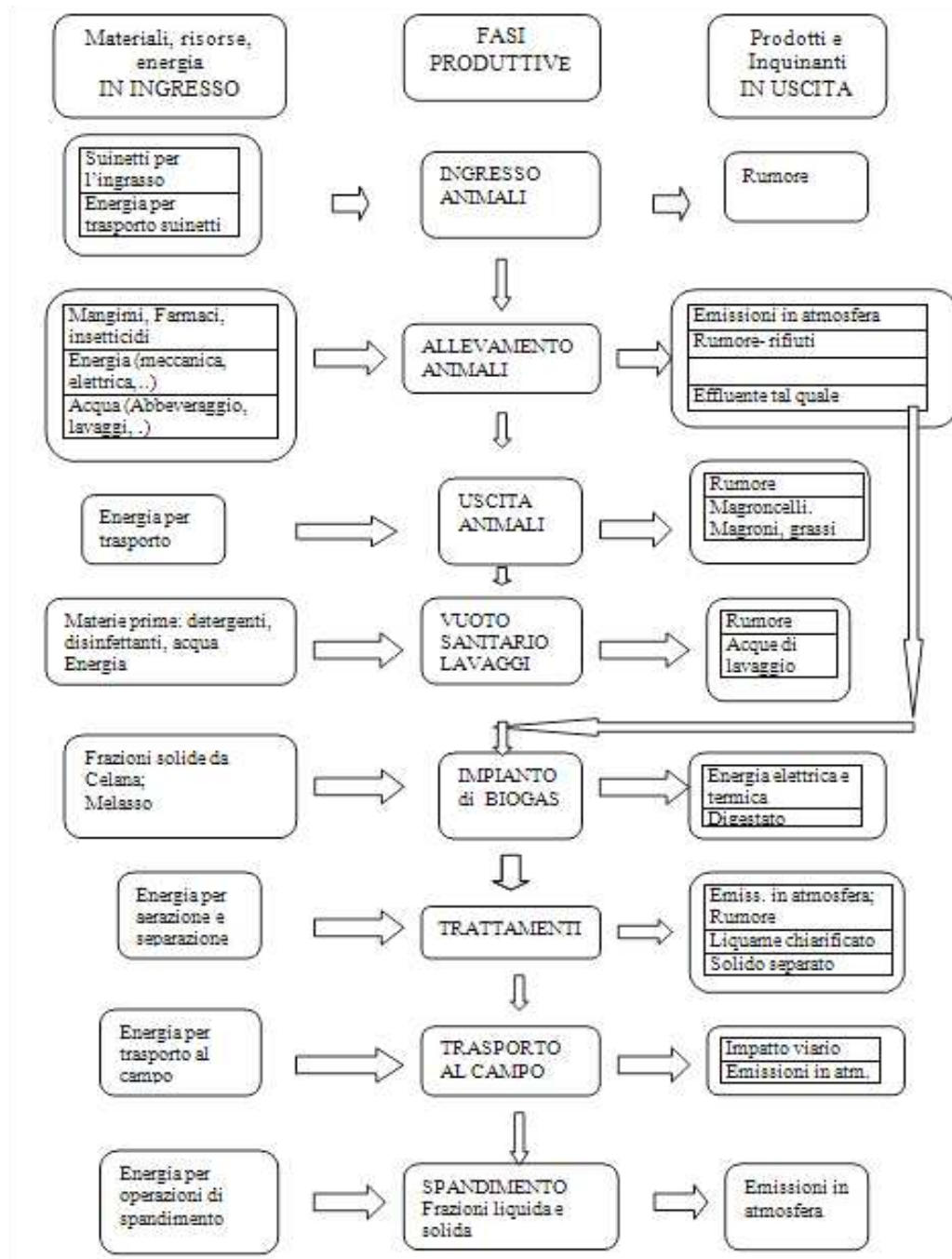
dedicate ad aerazione forzata effettuando cicli di aerazione di due ore + due ore di stasi con 6 ricircoli giornalieri. Tale modalità di gestione del refluo permetterà di abbattere in modo significativo parte dell'azoto disciolto. Sarà disponibile un sistema di verifica delle ore di funzionamento giornaliero, per quanto riguarda sia le ore di aerazione forzata sia i ricircoli. Nelle vasche di trattamento è presente un sistema elettrico per la verifica dei livelli liquami in vasca. Parte del liquame chiarificato e stabilizzato è riutilizzato nei ricoveri di allevamento per l'asportazione dei reflui freschi (ricircolo). Il surplus del liquame chiarificato e stabilizzato è inviato alle vasche in terra, prive di teli di salvaguardia, per lo stoccaggio a 180 giorni.

E' stato realizzato un impianto fotovoltaico da 405 kWp sostituendo alcuni tetti in cemento-amianto.

Come riportato nella planimetria delle rete fognaria identificata nel file "Schema fognatura PAS_11.pdf" è presente uno scarico (S1) di acque reflue domestiche previo passaggio in n° 2 fosse Imhoff da 7 e da 16 AE e filtro percolatore anaerobico con immissione finale nel Rio Borghetto. Le acque meteoriche sono convogliate sempre nel Rio Borghetto in 5 distinti punti.

Tipo	Specifica	UM	Dato	Nota
Superficie Utile allevamento	S.U.A.	m ²	13.400	
Potenzialità massima	Suini all'ingrasso: Capi	n°	16.061	Benessere animale
	Suini all'ingrasso: P.V.	t	1.341	
Capi mediamente allevati	Suini all'ingrasso: Capi	n°	13.394	Stima
	Suini all'ingrasso: Peso vivo	t	1.272	Stima
Peso vivo	prodotto in media per anno	t	5.172	Stima
Liquame prodotto per anno passato dall'impianto di D.A. (compreso solidi "La Celana")	Da capi mediamente allevati senza acque meteoriche	m ³	49.569	Stima
	Da capi mediamente allevati con acque meteoriche	m ³	57.119	Stima
Letami o solidi separati	Solidi separati	m ³	1.565	Stima
Azoto zootecnico dopo i trattamenti (tot. 56.048 kg/anno)	Da liquami: al campo da capi mediamente allevati	kg	54.367	Stima
	Da letami: al campo da capi mediamente allevati	kg	1.681	Stima
Contenitori liquami Platee	Contenitori liquami (volume utile meno il franco di sicurezza) - cemento - vasca con film plastico - lagune in terra	m ³	33.085	Stima
	Platea coperta		m ²	
Terreni disponibili (1)	Proprietà + concessione come Superficie Utile	ha	430	Area vulnerabile
	Congruietà terreni/azoto zootecnico	Si/No	SI	
Emissioni diffuse	Ammoniaca	t	78,3	NET-IPPC
	Metano	t	36,4	NET-IPPC

(1) Come da modifica n°9 del 30/07/2014 inviata al Portale Effluenti della R.E.R.



Descrizione materie prime

Le materie prime impiegate nel ciclo possono variare nel tempo e sono meglio dettagliate nelle tabelle relative alle MTD, nelle sezioni specifiche e nella periodica documentazione a corredo dei report annuali. A titolo esemplificativo si riportano i quantitativi annualmente previsti che potranno variare in dipendenza delle esigenze di mercato:

Voce	UM	Quantità
Mangimi compreso i medicati	t	10.640
Siero di latte	m ³	14.500

Gasolio per trazione	L	10.000
Farmaci e vaccini	t	0,15
Disinfettanti	t	0,6
Suinetti	n°	28.960
Topicida	t	0,1
Melasso da barbabietola	t	200

C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione ANTE MODIFICA (al momento della presentazione della domanda) e situazione POST MODIFICA. Si evidenzia il fortissimo contenimento delle emissioni di metano rispetto alla situazione di riferimento ma anche il miglioramento messo in atto nei confronti della situazione precedentemente autorizzata.

Emissione		Situazione di riferimento	Situazione Ante modifica	Situazione Post modifica	Riduzione rispetto al sistema di riferimento %
AMMONIACA					
Emissioni in stabulazione	NH ₃ t anno ⁻¹	38,6	29,8	27,6	
Emissioni Trattamenti	NH ₃ t anno ⁻¹	0,0	43,3	45,4	
Emissioni in stoccaggio	NH ₃ t anno ⁻¹	47,9	4,3	2,1	
Emissioni in spandimento	NH ₃ t anno ⁻¹	41,6	1,7	0,8	
Totale emissioni	NH₃ t anno⁻¹	128,1	79,1	75,9	-41
METANO					
Emissioni in stabulazione	CH ₄ t anno ⁻¹	181,6	36,7	16,5	
Emissioni in stoccaggio	CH ₄ t anno ⁻¹	223,9	2,2	2,2	
Totale emissioni	CH₄ t anno⁻¹	405,5	38,9	18,7	-95

Complessivamente sono presenti le seguenti emissioni derivanti da impianti:

- emissioni derivanti dalla ventilazione dei ricoveri di tipo:
 - naturale: aperture con finestre e camini a regolazione automatica ad esclusione del reparto 7 e 4/a e 4/b;
 - forzata in depressione: n° 50 estrattori e 65 camini a controllo automatico;
- emissioni derivanti da n° 16 silos a servizio dei singoli ricoveri e n° 8 silos per il ricevimento generale degli alimenti, 1 per il ricevimento della melassa in alimentazione al DA, tutti con caricamento cocleare dotati di cuffie di salvaguardia;
- emissioni E1 - E2 - E3, ex impianti di riscaldamento a gasolio, non più attive (dismissione caldaie);
- emissione C1 dalla caldaia riscaldamento uffici/abitazione C1 a GPL dalla potenzialità di 24.000 kcal/h Emissione GE1 dal generatore emergenza a gasolio da 382 kW;
- emissione EM dall'impianto di cogenerazione a biogas dalla potenzialità elettrica di 299 kWe e termica di 428 kWt;
- emissione ET dalla torcia di emergenza a cui inviare il biogas in eccesso o quello emesso nei periodi di fermata del motore;
- emissione EX derivante dal generatore termico (a noleggio).

Si rimanda al punto D 2.4 per la descrizione specifica dei punti di emissione e le relative prescrizioni

C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Caratterizzazione degli impatti prioritari

Approvvigionamento idrico	FONTE	POZZO
	Posizione contatore reporting	PRESENTE
	CONSUMO	mc/anno da 75.500 a 57.000 (dati 2012-2013)
Scarichi domestici	Potenzialità in A.E.	16
	Recettore scarico	Rio Borghetto
	Sistema trattamento prima dello scarico	N°2 fosse Imhoff (1 con pozzetto sgrassatore) + filtro percolatore anaerobico

C5 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

La produzione di rifiuti può variare nel tempo sia per qualità che per quantità; nella seguente tabella si riportano le tipologie di rifiuti ritenuti più significativi dal punto di vista della pericolosità per l'ambiente tratti dai i report annuali e dalla documentazione allegata.

Descrizione rifiuto	Tipo		Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi	
1 : Rifiuti sanitari	X		18.02.02
2 : Olio esausto (da motore D.A.)	X		13.02.08
3 : Ferro e acciaio		X	17.04.05
4 : Imballaggi misti		X	15.01.06
5 : Fanghi fosse settiche		X	20.03.04

Gli animali morti sono raccolti in appositi contenitori ed inviati a ditte specializzate nel loro trattamento.

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo la seguente impostazione secondo quanto riportato nella planimetria di riferimento:

- deposito temporaneo: tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati in attesa dello smaltimento o recupero in apposite aree individuate all'interno del sito;
- smaltimento: tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti tramite azienda autorizzate, che provvedono alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento o recupero finale.

C6 - GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Gli effluenti zootecnici intesi come digestato derivante dal trattamento in DA sono utilizzati unicamente a scopo agronomico sui terreni direttamente gestiti dalla Società, in parte in proprietà/affitto ed in parte in concessione, elencati nella comunicazione di spandimento presentata all'Amministrazione Provinciale di Parma (Cfr modifica n°9 del 30/07/2014 inviata al Portale Effluenti della R.E.R).

C7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio dei liquami.

Struttura di contenimento	Superficie m ²	Volume m ³	Data ultimo collaudo	Data scadenza
N° 5 Vasche cemento	3.047	11.435	5-2006	5-2016
N° 1 laguna con film plastico	140	400	5-2006	5-2016
N° 5 Lagoni in terra senza telo	8.387	21.250	5-2006	5-2016

Sono presenti n° 2 serbatoi interrati del gasolio dal volume di 20 m³ cadauno al servizio delle ex caldaie provvisti di doppia camera e sistema di controllo delle perdite. Dopo la dismissione delle caldaie detti serbatoi sono mantenuti privi di carburante; non si effettuerà la dismissione per eventuali necessità future.

Serbatoi interrati gasolio	Data ultima verifica	Tipo di verifica	Frequenza
Serbatoio 1	07.2014	Prove di tenuta	Ogni 5 anni da ultima verifica, se riattivato
Serbatoio 2	07.2014	Prove di tenuta	Ogni 5 anni da ultima verifica, se riattivato

C8 – EMISSIONI SONORE

In merito all'allevamento e secondo quanto riportato nella DGR n.2411/2004 e nella DGR n.673/2004 è stata presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si dichiara che l'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".

In merito all'impianto di biogas il Gestore ha prodotto una valutazione di impatto acustico previsionale, redatta dallo studio tecnico "Eco Consul" di Fiorenzuola d'Arda (PC), da parte di personale con qualifica di tecnico competente in acustica. Lo studio prende spunto dai dati di potenza sonora dell'impianto forniti dal costruttore, ai quali è stato sommato l'apporto dovuto al rumore di fondo, determinato strumentalmente in data 28/02/2014. In seguito, utilizzando le formule di calcolo del decadimento della pressione sonora in ambiente esterno per divergenza geometrica tra sorgente e ricettore, l'estensore della valutazione previsionale ha stimato con ampio margine di sicurezza il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali, previsti dalla zonizzazione acustica comunale, presso i due ricettori maggiormente esposti nei periodi di riferimento diurno e notturno, previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

C9 – ENERGIA

Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete pubblica.

E' stato realizzato un impianto fotovoltaico da 405 kWp realizzato sostituendo tutte le coperture in cemento-amianto.

CONSUMO Energia elettrica	Circa 440.000 kWh/anno (dati 2012-2013, dopo passaggio da allevamento con scrofe a solo ingrasso)
PRODUZIONE da fotovoltaico	Potenza installata: 405 kW _p kWh/anno : circa 480.000 – 520.000 di cui: - vendita kWh/anno ipotizzata: 100.000 – 140.000 - autoconsumo kWh/anno ipotizzato: 380.000 – 420.000
PRODUZIONE da impianto biogas	Potenza installata: 299 kW elettrici e 428 kW termici ELETTRICI: kWh/anno IPOTIZZATI: circa 2.400.000 di cui: - vendita kWh/anno ipotizzata: 2.140.000 - autoconsumo kWh/anno ipotizzato: 260.000 TERMICI: kWh/anno IPOTIZZATI: circa 3.424.000 di cui: - autoconsumo: 1.500.000

C10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Voce	Presenza attuale	Riferimento MTD
MTD di buone pratiche di allevamento		
Programmi di formazione del personale aziendale	SI	E' considerata MTD
Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, naturali ecc..)	SI	E' considerata MTD

Procedure di emergenza per emissioni non previste, e registrazione delle emergenze accadute	SI	E' considerata MTD
Programma di manutenzione ordinaria	SI	E' considerata MTD
Registrazione delle manutenzioni straordinarie	SI	E' considerata MTD
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio (silos, caricamento, ecc)	SI	E' considerata MTD
Tecniche nutrizionali		
Utilizzo alimentazione per fasi	SI	E' considerata MTD
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	SI	E' considerata MTD
Alimentazione a ridotto tenore proteico	SI	E' considerata MTD
Riduzione di NH₃ nei ricoveri		
Tutti i ricoveri utilizzando il sistema di evacuazione liquami a vacuum system	SI	Considerabile MTD
MTD per trattamenti aziendali effluenti		
Separazione meccanica del liquame in sistema chiuso	SI	Considerabile MTD
Trattamento biologico del chiarificato per la stabilizzazione del refluo con sistema di controllo dei tempi di trattamento	SI	Considerabile MTD
Impianto di Digestione Anaerobica con recupero del biogas e del calore prodotto (parte) munito di specifico sistema di controllo	SI	Considerabile MTD
MTD per la riduzione emissioni dagli stoccaggi		
Vasche liquami depuratore con pareti oblique	SI	NON Considerabile MTD
Bacini in terra non impermeabilizzati comunicanti	SI	Non considerabile MTD
Concimaia solido separato in c.a. coperta	SI	Considerata MTD
MTD per la riduzione emissioni allo spandimento		
Distribuzione liquami dopo realizzazione impianto di D.A.: parte liquida: - iniezione in solco aperto poco profondo, sistema ombelicale: stima 50 % dei liquami - a bassa pressione a raso al suolo in bande: stima 50% dei liquami parte solida: - interrimento entro le 24 ore	SI	Considerabile MTD
MTD per la riduzione consumi di acqua		
Installazione contatori idrici	SI	Considerabile MTD
MTD per la riduzione consumi energetici		
Impianto fotovoltaico con parziale sostituzione del cemento amianto sui tetti	SI	Considerabile MTD

Vista la documentazione presentata, gli adeguamenti eseguiti, il rapporto istruttorio di ARPA e i risultati dell'istruttoria di Arpa - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma (subentrata all'ex Servizio Ambiente della Provincia di Parma, quale autorità competente designata dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 13/2015), si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle relazioni tecniche, alle planimetrie allegata alla domanda di rinnovo e relative integrazioni, depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC.

SEZIONE D: PIANO DI MIGLIORAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

I precedenti interventi di miglioramento proposti dal Gestore comprendevano:

- a) inattivazione n°3 caldaie con disconnessione dei quadri elettrici;
- b) alimentazione a basso tenore proteico;
- c) alimentazione con aggiunta di fitasi;
- d) distribuzione liquami con iniezione in solco aperto o con distribuzione a bassa pressione a raso;
- e) asportazione coperture in amianto tetti ricoveri n°6, 7 e 10;
- f) realizzazione tetti fotovoltaici sui ricoveri n°6, 7 e 10.

Le ultime azioni intraprese di miglioramento comprendono:

- a) utilizzo di sistemi di stabulazione ed evacuazione dei reflui totalmente con tecniche MTD;
- b) realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica per lo sfruttamento energetico dei liquami;

Considerato quanto realizzato ed in corso di realizzazione, non sono richiesti ulteriori interventi di miglioramento.

D2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di Suini all'ingrasso come identificato alla sezione informativa sino alla scadenza indicata nella Delibera di approvazione del presente atto.
2. La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
4. Il presente provvedimento è soggetto a Riesame, da presentarsi entro il termine massimo di 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Seconda, Tit. III-bis) oppure:
 - a. entro 4 anni dalla pubblicazione sulla G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT-Reference di settore (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.a) del citato decreto D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
 - b. oppure, nelle casistiche previste dall'articolo 29-octies, ai commi 8 e 9 del citato decreto D.Lgs. 152/06 s.m.i, entro 12 anni, nei casi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 o entro 16 anni, nei casi di installazione certificata ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 (EMAS), all'atto del rilascio dell'AIA;
 - c. il Riesame è inoltre disposto dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-quater, comma 4.

D.2.2 RACCOLTA E COMUNICAZIONE DEI DATI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il documento originale dell'AIA in vigore, completo della documentazione fornita in sede di domanda di autorizzazione (relazione tecnica, allegati, schede, planimetrie ed integrazioni), dovrà essere conservato e messo a disposizione degli organi di vigilanza.
2. Deve essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - o consumi idrici periodici letti al contatore;
 - o consumi elettrici come raccolta delle fatture ricevute;
 - o quantitativo di energia elettrica autoprodotta dall'impianto fotovoltaico;
 - o registro delle emergenze, delle manutenzioni, e degli interventi di formazione del personale.
3. Il Gestore dell'impianto è tenuto a inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30/04 tramite il portale web denominato "portale AIA-IPPC" di cui alla Determina n. 3836 del 14/4/2010 della RER – Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e s.m.i, le informazioni attinenti l'anno solare precedente, che riguardino gli esiti del Piano di monitoraggio e controllo espletato l'anno precedente secondo quanto deliberato dalla Regione Emilia-Romagna 2306 del 28/12/2009 (BUR n. 28 del 19/2/2010 parte seconda) e s.m.i. e con successiva D.G.R. n.1063 del 02/02/2011.

4. In caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti devono essere comunicate tempestivamente (comunque entro le 24 h successive all'evento) all'Autorità Competente (Arpae SAC Parma) e ad Arpae Sezione Provinciale (Servizio Territoriale di Fidenza) a mezzo fax/PEC.
5. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, deve ripristinare la situazione autorizzata;
6. Il Gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, anche mediante affissione di opportuna cartellonistica
7. Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D 2.3 CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:

- o locali o spazi adibiti a deposito;
- o tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

D 2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Punti di emissione:

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm ³ /h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. Max mg/Nm ³	O ₂ norm. %	Impianto abbattimento	Sezione di emissione m ²
EM	Imp. Cogenerazione biogas		24	365	550	10	Polveri	10	5	Catalizzatore	0,05
							Carbonio Organico totale	150			
							Ossidi di azoto	450			
							Ossidi di zolfo	350			
							Monossido di carbonio	500			
	Composti inorganici del cloro (gas e vapori) HCl	10									
ET	Torcia		Fase di avviamento o di emergenza								

Inquinanti /parametri monitorati

Parametro/inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
Portata	Nm ³ /h	EM	Trimestrale (1)	Cartaceo	Annuale	Se necessario
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	EM	Trimestrale (1)	Cartaceo	Annuale	Se necessario
Ossidi di azoto						
Ossidi di zolfo						
Monossido di carbonio						
Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl						
CH ₄ e CO	mg/Nm ³	EM	Continuo	Elettronica	Mensile	

(1) Come da decisione della Conferenza di Servizi: primi due anni trimestralmente; qualora non si verificano inconvenienti, dal 3° anno potrà essere attuato un solo autocontrollo annuale.

Le caratteristiche della torcia dovranno essere tali da garantire:

Temperatura minima di combustione600 °C

Ossigeno libero minimo tq 3 %

Tempo di contatto > 0,2 secondi (a 800 °C)

2. Vista la presenza dell'impianto a biogas, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di due anni dall'entrata in funzione dell'impianto. Il monitoraggio deve essere condotto tenendo conto della Norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alla/e sorgente/i più impattante/i dell'impianto che al confine dello stesso effettuando per quest'ultimo un campionamento a monte e a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti. Dovranno essere effettuati almeno due autocontrolli/anno da eseguirsi con cadenza stagionale. Al termine del monitoraggio annuale il Gestore dovrà trasmettere tali dati all'Autorità competente contestualmente alla presentazione del Report. Trascorsi i 2 anni di monitoraggio e solo in presenza di problematiche riscontrate l'Autorità competente dovrà prorogare tale prescrizione. Inoltre, se necessario, essa potrà richiedere, sulla base dei dati ricevuti, un approfondimento modellistico e/o pervenire ad una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazione delle unità odorigene;
3. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, deve essere garantito dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Lo stoccaggio dei liquami senza una copertura fissa deve essere effettuato minimizzando la frequenza delle movimentazioni del liquame e introducendo i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

D 2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO

1. I contatori destinati al monitoraggio del consumo devono essere mantenuti in perfetta efficienza; la frequenza delle registrazioni è indicata nel piano di monitoraggio e controllo.
2. E' autorizzato lo scarico delle acque reflue domestiche in fognatura/acque superficiali con le seguenti prescrizioni:
 - a. le fosse Imhoff dovranno essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore ai due anni; con la stessa periodicità dovranno essere vuotati e lavati in contro corrente i filtri batterici . I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti fiscali comprovanti l'avvenuta esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni dieci.
 - b. le fosse Imhoff e i filtri batterici devono essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli
 - c. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso recettore, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
 - d. ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
3. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni utilizzo; anche le aree sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.

D 2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

1. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e recupero, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso, in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio/riciclo.

2. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:
 - o locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti;
 - o tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.
3. All'atto della dismissione i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere inertizzati o rimossi.

D 2.7 GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. La gestione degli effluenti è effettuata dal Gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Resta fermo quanto prescritto dalle vigenti normative in materia di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici.
3. Se non ancora effettuato, entro sei mesi dal rilascio del presente atto la Ditta dovrà presentare Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, utilizzando il programma Gestione Effluenti messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Reg. Reg. 1/2011 e s.m.i.. Durante tale fase transitoria il Gestore è autorizzato allo spandimento dei reflui zootecnici sul suolo agricolo individuato nella precedente AIA.
4. **La presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici che restano pertanto soggette a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 1/2011 e s.m.i. compresa la validità quinquennale della comunicazione.**

D 2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. Secondo il Regolamento Regionale n. 1 del 28/10/2011 e s.m.i., il lagone di stoccaggio liquami e/o le vasche deve/devono essere sottoposto/i a verifica periodica di idoneità. Si fissa in 10 anni il limite massimo di tale verifica. La relazione geologico-tecnica di verifica dovrà essere fornita alla Provincia entro lo scadere della periodicità fissata e, se presenti, dovrà riguardare anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella Aree di stoccaggio (collaudi)

Contenitori di stoccaggio liquami	Data ultimo collaudo	Data scadenza presentazione relazione di collaudo alla Provincia
Vasche in cemento	05-2006	05-2016*
Laguna con telo plastico	05-2006	05-2016*
Lagoni accumulo senza telo plastico	05-2006	05-2016*

* collaudo da rinnovare entro 60 giorni dal rilascio del presente atto di AIA, se non già effettuato.

2. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
3. Se utilizzate o se riempite con carburante, le cisterne interrate adibite allo stoccaggio di gasolio (di cui al cap. C.7) dovranno essere sottoposte a prova di tenuta ogni 5 anni. Dovrà in ogni modo essere realizzata una prova di tenuta entro 6 mesi dal rilascio di questo provvedimento; nel caso fosse già stata condotta, andrà opportunamente comunicato ad Arpa e l'esito della verifica.
4. Ai sensi del D.Lgs. 46/2014 del 04/03/2014 integrato nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, in base alle modalità definite all'art.3, comma 2 del D.M. n.272 del 13/11/2014 (Decreto di approvazione delle linee guida ministeriali italiane) e dal suo Allegato I, il Gestore in data 29/07/2015 (acquisita al prot. Prov. n.54884 del 06/08/2015 su trasmissione del SUAP competente) ha presentato l'esito della verifica dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" (di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando che: <<sia per le sostanze pericolose contenute nel detergente e nel disinfettante utilizzati, che per il gasolio, riteniamo che per questo stabilimento non occorra procedere alla realizzazione e presentazione della "relazione di riferimento">>. L'Autorità competente, preso atto delle considerazioni del Gestore, nella verifica sopra richiamata, validerà le conclusioni secondo quanto stabilito al punto 6), lettere c) ed e) della D.G.R. n.245 del 16/03/2015.

5. In merito al monitoraggio del suolo, deve essere rispettato quanto previsto al comma 6-bis, art.29-sexies, D.Lgs. 152/06 e smi: *“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*. Sulla base degli esiti delle verifiche svolte ai sensi del DM 272/2014 di cui al punto precedente si ritiene necessario che il Gestore effettui il monitoraggio e controllo su suolo e sulle acque sotterranee nei termini prescritti dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 smi, fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità competente di introdurre, nei successivi aggiornamenti dell'AIA, ulteriori o diversi monitoraggi come previsto dalla Circolare della “Direz. Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa” della Regione Emilia-Romagna, prot. n.391435 del 8/6/2015.

D 2.9 EMISSIONI SONORE

1. Effettuata la dichiarazione ai sensi della DGR 673/2004.
2. Al momento dell'attivazione dell'impianto dovrà essere predisposta nuova documentazione relativa all'impatto acustico dell'impianto a biogas a DA; si dovranno eseguire rilevazioni fonometriche dei livelli di rumore ambientale nei periodi di riferimento diurno e notturno al fine di comprovare la correttezza della stima illustrata in sede di valutazione previsionale di impatto acustico. Successivamente, salvo casi di significativa variazione impiantistica, non si prevede di effettuare ulteriori verifiche strumentali.

D 2.10 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA

1. Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi, la produzione e le percentuali di auto approvvigionamento secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

D 2.11 SICUREZZA, PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

1. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite o altro) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscere l'ubicazione e le modalità di impiego.

D 2.12 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

1. Nel caso di necessità di dover svolgere operazioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria o d'emergenza, il Gestore provvede a richiedere l'intervento di ditte e/o artigiani, abilitati e preventivamente convenzionati, per ottenerne la pronta reperibilità.
2. La mancanza di energia elettrica o il malfunzionamento dell'impianto (pompe per l'alimentazione bagnata, per la veicolazione dei liquami ecc.) è segnalata al Gestore tramite un sistema di allarme.
3. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento
4. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpa Sezione Provinciale - serv. territoriale di Fidenza telefonicamente e tramite PEC/fax, nonché Arpa SAC Parma tramite PEC. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
5. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui al punto D.2.2.

D 2.13 SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITA'

1. In caso di sospensione dell'attività, l'azienda dovrà darne preventiva comunicazione ad Arpa SAC Parma ed all'Arpa Sezione Provinciale - serv. terr.le di Fidenza.
2. Nel caso la sospensione di protragga, prima che siano decorsi 12 mesi, la ditta dovrà provvedere a :
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
 - svuotare i capannoni, effettuare la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - svuotare i bacini in terra ed in cemento, le platee in cemento, i pozzetti e le condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, provvedendo alla loro manutenzione e pulizia.

D 2.14 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

1. La cessazione definitiva di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente (Arpae SAC Parma) ed all'Arpae Sezione Provinciale - Serv. terr.le di Fidenza.
2. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
3. Il Gestore come atto formale predispone un'ipotesi di cessazione dell'attività.
Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo, realizzando una "inertizzazione" del sito stesso, attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - la vendita di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio e pulizia delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda.
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
4. Per l'eventuale demolizione delle coperture in "eternit" e/o per strutture contaminate verrà presentato all'Autorità competente un piano di smaltimento da parte di ditta specializzata e dopo approvazione si provvederà alle operazioni di recupero e smaltimento. Per le strutture in cemento e/o laterizi si provvederà al trasporto delle macerie presso un impianto di recupero per la produzione di materie prime seconde per l'edilizia. Per le attrezzature se riutilizzabili si provvederà alla revisione e riutilizzo presso altri impianti simili mentre per le parti obsolete si provvederà al loro smaltimento tramite ditte autorizzate.
5. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve comunicare all'Autorità competente (Arpae SAC Parma), Comune di Noceto e Arpae Sezione Provinciale - Serv. terr.le di Fidenza un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.
6. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto dell'Autorità competente (Arpae SAC Parma), che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
7. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

D 2.15 ALTRE CONDIZIONI

1. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, al fine di garantire l'accesso alle zone che periodicamente verranno ispezionate individuando il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Autorità competente (Arpae SAC

Parma), su motivata richiesta dell’Azienda o su proposta di Arpae Sezione Provinciale - Serv. terr.le di Fidenza.

6. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
7. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D 3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME/PRODOTTI FINITI

Tabella Materie prime

Denominazione	Ubicazione e stoccaggio	Fase di utilizzo	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Suini in ingresso	Porcilaia	Produzione e carne	Bolle DDT	Alla ricezione	Registro veterinari	Annuale	Ispezione programmata
Mangime a ridotto contenuto proteico	Silo	Alimentazione	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata
Mangime standard	Silos	Alimentazione	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata
Liquami: frazioni solide provenienti da “La Celana”	Caricamento a digestore	Digestore	Come da Comunicazione art. 14 Reg. 1/2011	Alla ricezione	Registrazione come da art. 20.4 Reg. 1/2011	Annuale	Ispezione programmata
Melasso	Contenitore a tenuta	Digestore	Bolle DDT	Alla ricezione		Annuale	Ispezione programmata

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità prodotta	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Suini	Stalle	Capi	Ad ogni ciclo	Registro veterinari	Annuale	Ispezione programmata

D 3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI

Tabella Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da pozzo	P1	Lettura contatore	Abbeveraggio - lavaggi		Ad ogni ciclo	Cartacea su Scheda	Annuale	Ispezione programmata

D 3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI

Tabella Energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità kWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei	Reporting	Controllo Arpae
-------------	-----------	--------------	---------------	----------------	-------------------------	-------------------------------	-----------	-----------------

						controlli		
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura fatture fornitore		Ricevimento fattura	Cartacea su scheda o elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Energia autoprodotta da impianto fotovoltaico	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura contatori / rendiconti Gestore		Rendiconto Gestore	Cartacea su scheda o elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Energia autoprodotta da impianto biogas	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura contatori / rendiconti gestore		Rendiconto gestore	Cartacea su scheda o elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D 3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE

Tabella Combustibili

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Gasolio	Sigle da planimetrie	Autotrazione /Riscaldamento	Contatore	L/anno	Ricevimento fattura	Cartacea o elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D 3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI DIFFUSE

Tabella Punti di Emissioni

Punto emissione	Provenienza	Portata max Nm ³ /h	Durata h/g	Durata gg/anno	T °C	Altezza dal suolo m	Inquinante	Conc. Max mg/Nm ³	O ₂ norm. %	Impianto abbattimento	Sezione di emissione m ²
EM	Imp. Cogenerazione biogas	-	24	365	550	10	Polveri	10	5	Catalizzatore	0,05
							Carbonio Organico totale	150			
							Ossidi di azoto	450			
							Ossidi di zolfo	350			
							Monossido di carbonio	500			
						Composti inorganici del cloro (gas e vapori) HCl	10				
ET	Torcia		Fase di avviamento o di emergenza								

Inquinanti / Punti monitorati

Parametro / inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
------------------------	----	--------------------	-------------------------	----------------------------------	-----------	-----------------

Portata	Nm ³ /h	EM	Trimestrale (1)	Cartaceo	Annuale	Se necessario
Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	EM	Trimestrale (1)	Cartaceo	Annuale	Se necessario
Ossidi di azoto						
Ossidi di zolfo						
Monossido di carbonio						
Comp. inorg. cloro (gas e vapori) HCl	mg/Nm ³	EM	Continuo	Elettronica	Mensile	
CH ₄ e CO						

(1) Come deciso dalla Conferenza di Servizi: **primi due anni trimestralmente; qualora non si verificano inconvenienti, dal 3° anno potrà essere attuato un solo autocontrollo annuale.**

Tabella emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Ammoniaca	Stabilizzazione stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Metano	Stabilizzazione Stoccaggio spandimento	NET IPPC	Ad ogni cambiamento gestionale	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Annuale (riportare il dato anche se invariato)	Reporting e ispezione programmata
Odori	Area impianto biogas	Olfattometria	Due autocontrolli/anno per 2 anni sia alla sorgente, sia al confine dell'impianto	Cartacea su scheda o elettronica su server	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D 3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI

Tabella Sistemi di trattamento scarichi: controllo del processo

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici (S1)	Esecuzione interventi di manutenzione	Ogni due anni	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

D 3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE

Tabella Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Punto di misura degli effetti della emissione	Descrizione	Frequenza del controllo	Reporting	Controllo Arpa
Presso cogeneratore	N° 2 punti bersaglio	Rumore ambientale diurno e notturno	Solo iniziale dopo attivazione impianto	Iniziale	Reporting

D 3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI

Tabella Controllo rifiuti prodotti

Parametro	Misura	Frequenza di controllo	Registrazione	Report
-----------	--------	------------------------	---------------	--------

		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Cartacea al ritiro / Elettronica*	Annuale	Annuale
Classificazione e divisione corretta dei rifiuti		Secondo norma vigente	Reporting e ispezione programmata	Conservazione documenti	Annuale	Annuale

* Per "Registrazione Elettronica" si intende: fornire i dati in un file separato da allegare ai Report annuali trasmessi sul portale IPPC regionale (vedasi cap. D.2.2., punto 3).

D 3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO INQUINAMENTO DEL SUOLO

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti è trattato nel capitolo "Gestione dell'Impianto".

Tabella Verifica serbatoi interrati -

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Serbatoio 1 e 2 a doppia parete con sistema controllo perdite	Verifica visiva diretta delle perdite	Annuale	Cartacea	Ogni anno	Annuale

D 3.11 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Reporting	Controllo Arpae
Formazione del personale	Biennale	Registrazione degli Interventi formativi effettuati		Annuale	Reporting e ispezione programmata
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visiva	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Verifica dell'efficienza delle	Quotidiana	Visiva		Annuale	Reporting e

tecniche di rimozione delle deiezioni					ispezione programmata
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni di funzionamento dell'impianto a biogas	Quotidiana	Visiva e verifica sensori on line	Registrazione anomalie più registrazione su supporto informatico	Quotidiano	Reporting e ispezione programmata

D 3.12 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Gestione degli effluenti

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea/informatica	Reporting	Controllo Arpa
<i>Fase di trattamento delle deiezioni</i>					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Efficienza sistemi di trattamento (compreso impianto di Digestione Anaerobica)	Continua	Controllo ore funzionamento aeratori	Registrazione anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Efficienza sistemi di trattamento	Settimanale	Verifica cono Imhoff	Registrare anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di stoccaggio delle deiezioni</i>					
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quotidiana	Visiva	Registrare anomalie	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Pulizia dei piazzali	Quotidiana	Visiva		Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali</i>					
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	Visivo		Annuale	Reporting e ispezione programmata
<i>Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni</i>					
Modalità di distribuzione	Quotidiana	Visiva	Registrazione nel Registro spandimenti	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Stagionale	Visiva		Annuale	Reporting e ispezione programmata
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come da normativa regionale		Annuale	Reporting e ispezione programmata

D 3.13 INDICATORI DI PRESTAZIONE

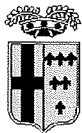
Si fa riferimento alle specifiche indicazioni riportate nella documentazione dei report.

D 3.14 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tabella Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nei 10 anni di validità dell'AIA
Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Ogni 2,5 anni	Aria/acqua/stabulazione	4

Alifracco Gabriele
Beatrice AnelliCOORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.e-mail g.alifracco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

OGGETTO: A.I.A. - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte II -, Titolo III-bis, art.29-octies, comma 1 –
Modifica non sostanziale dell'AIA**Ditta:** Borgo del Sole S.p.a.**Verbale della Conferenza dei Servizi del 09 novembre 2015**

Oggi lunedì 9 novembre 2015, presso la sede del Servizio "Ambiente, Autorizzazioni progettazioni bonifiche e studi di fattibilità ambientale" della Provincia di Parma sito in P.le della Pace n° 1, è stata convocata dallo stesso Servizio Ambiente della Provincia di Parma, la prima riunione della Conferenza di Servizi (ai sensi dell'art. 14, 14-ter, 14-quater della L. 241/90 e s.m.i.) in merito alle seguenti istanze di modifica della Ditta in oggetto:

1. progetto di ristrutturazione (manutenzione straordinaria) ricoveri stabulazione (modifica ripartizione in box, pavimentazione e introduzione o conversione del sistema di evacuazione dei liquami al sistema "vacuum system"); cambio di gestione dell'allevamento in alcuni ricoveri: si passa da un peso vivo medio di 30 kg/capo a 160 kg/capo;
2. stralcio impianto di abbattimento "SCR" sul cogeneratore a biogas (biogas da digestore anaerobico degli effluenti);

Sono stati convocati per tutti gli aspetti di propria competenza con nota prot. Prov. n. 21228 del 20/03/2014 i seguenti Enti:

SUAP del Comune di Noceto
Comune di Noceto
ARPA – Sez. Prov.le di Parma – sez. terr.le di Fidenza
A.U.S.L. – Distretto di Fidenza – Servizi: S.I.P. e S.P.S.A.L. e Veterinario
Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Parma
Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Prov. di Parma e Piacenza
la Ditta proponente: Borgo del Sole Spa

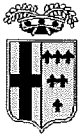
Sono presenti:

Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Giovanni Maria Simonetti, Stefania Galasso
ARPA sez. Prov.le di Parma	Enrico Mozzanica
AUSL Distretto di Fidenza, Serv. SIP	Vittorio Amadei
Comune / SUAP di Noceto	Angelo Zoppi

Rappresentano la Ditta: il dott. Gianni Dall'Asta, gestore IPPC, accompagnati dai seguenti consulenti tecnici dott. Luca Grignaffini, dott. Giuseppe Cannas.

Risultano assenti, seppur regolarmente convocati, i rappresentanti dei seguenti Enti: Sovrintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma.

La seduta ha inizio alle ore 10.50.

**PROVINCIA
DI PARMA**Alifraco Gabriele
Beatrice AnelliCOORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.e-mail g.alifraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

La Provincia introduce i lavori, premettendo che non risulta caricata sul Portale IPPC-AIA regionale l'istanza di modifica non sostanziale e la relativa documentazione (pervenuta solo tramite il SUAP competente). Pertanto ne chiede conferma alla Ditta, dando disposizione di procedere quanto prima, se non già provveduto, al caricamento della stessa sul portale IPPC-AIA predisposto dalla Regione quale forma ufficiale di pubblicizzazione dell'istanza, ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. e come previsto dalla DGR 5249/2012.

La Ditta dichiara di non aver ancora espletato tale procedura e si impegna a farlo nel più breve tempo possibile.

La Ditta, con l'aiuto dei consulenti presenti, descrive le due modifiche in progetto:

1. trattasi di ristrutturazioni che comportano il passaggio da sistemi di invio dei liquami misti a invio dei liquami tramite "vacuum system" (v.s); tale sistema consente di migliorare la qualità dei liquami in ingresso all'impianto di cogenerazione a biogas garantendone una migliore efficienza;
2. i motori cogenerativi per la produzione di energia da biogas, attualmente in commercio, sono già dotati di certificazione a garanzia del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulle emissioni in atmosfera. Pertanto, si ritiene sufficientemente efficace l'abbattimento della marmitta catalitica, senza ulteriori impianti di abbattimento aggiuntivi. Si chiede quindi lo stralcio dell'impianto ad urea denominato "SCR" (inizialmente ipotizzato nell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata nel 2014, oggi ritenuto superfluo) dall'autorizzazione AIA vigente. L'eliminazione dell'abbattitore ad urea consentirebbe senz'altro una minor complessità impiantistica, dunque una maggior semplicità di gestione dell'impianto.

La Provincia dà la parola agli Enti affinché esprimano le proprie valutazioni e i pareri di competenza su entrambe le modifiche proposte.

Il rappresentante del Comune di Noceto dichiara che la modifica in oggetto potrà essere realizzata previo presentazione della apposita domanda di titolo edilizio al competente ufficio comunale.

La Provincia dichiara che l'aggiornamento dell'AIA conterrà la prescrizione che la realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria ai ricoveri potranno essere realizzate solo previo acquisizione dei relativi titoli edilizi urbanistici presentati al Comune competente e da questo rilasciati.

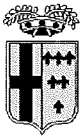
Il Comune di Noceto chiede se le modifiche implicate nella ristrutturazione sono soggette ad autorizzazione paesaggistica, trattandosi di area parzialmente soggetta a vincolo paesaggistico. In tal caso, occorrerà acquisire detta autorizzazione paesaggistica, previo parere della "Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici – sez. province di Parma e Piacenza".

La Ditta risponde di aver già verificato che i lavori non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, in quanto trattasi esclusivamente di ristrutturazioni interne.

La Provincia fa presente che non essendo la Soprintendenza rappresentata nella presente seduta della CdS si provvederà a sollecitarne l'espressione del parere di competenza nel quale la Soprintendenza potrà esprimersi sulla modifica, confermando o meno quanto dichiarato dalla Ditta.

ARPA - Distretto di Fidenza:

- riguardo la prima modifica, premesso che la soglia IPPC dell'AIA è fondata sul numero massimo di suini allevabili, chiede se tutti i capi che vengono accasati presso l'installazione verranno portati al peso vivo di 160 kg o meno; inoltre, chiede conferma alla Ditta della diminuzione della potenzialità in termini di numero massimo di suini allevabili (da 16.048, attualmente autorizzata, a 13.394 capi), sottolineando che nel caso in cui in futuro la Ditta intendesse ripristinare la potenzialità di 16.048 capi, dovrebbe

Alifraco Gabriele
Beatrice AnelliCOORDINATORE D'AREA
RESPONSABILE P.O.e-mail g.alifraco@provincia.parma.it
e-mail b.anelli@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

presentare apposita istanza e istruttoria di modifica dell'AIA; qualora si intenda invece confermare il numero di suini attualmente autorizzati calcolati, ipotizzando un peso vivo allevato sino a 130 kg, sarà indispensabile riformulare i calcoli emissivi;

- riguardo la seconda modifica (stralcio SCR dall'impianto di abbattimento emissioni cogeneratore), da approfondimenti di ARPA si può confermare in linea di massima che i motori cogenerativi attualmente in commercio sono certificati per il rispetto dei limiti alle emissioni in atmosfera, si precisa tuttavia che non è permesso mai alcun superamento dei limiti, con qualsiasi impianto. ARPA comunica che nel rapporto istruttorio di aggiornamento dell'AIA prescriverà una maggior frequenza di monitoraggio e controllo sulle emissioni del cogeneratore nel primo anno o biennio successivo all'avvio di tale impianto, per una verifica dell'efficacia ed efficienza di quest'ultimo nell'abbattimento degli inquinanti entro i limiti di legge.

La Ditta risponde che la contrazione prevista nella potenzialità massima in termini di numero di capi deriva essenzialmente dall'intenzione di convertire l'impostazione dell'allevamento, in base ad esigenze di mercato, da "magronaggio" a quello preferenziale "all'ingrasso", fino al raggiungimento di un peso vivo massimo di 160 kg circa e pesi vivi medi maggiori.

La Provincia ribadisce che, una volta approvata la modifica alla potenzialità di 13.394 suini, nell'ipotesi di eventuale successivo ripristino dell'attuale potenzialità, la Ditta dovrà presentare apposita domanda di modifica dell'AIA, la cui eventuale significatività o sostanzialità saranno valutate dagli Enti competenti sulla base della vigente normativa.

ARPA, a fronte dell'intervento della Ditta, chiede sia specificato, nell'eventualità di riproposizione della potenzialità attualmente autorizzata, le emissioni dovranno essere ricalcolate dal Net-IPPC nell'ipotesi di un unico scenario (il peggiore), aggiornando le tabelle relative in R.T.

AUSL Distretto di Fidenza:

- riporta il parere favorevole del Servizio Veterinario rispetto alla modifica n.1: stando alla documentazione prodotta non si rilevano motivi ostativi alle ristrutturazioni dei ricoveri e relative pavimentazioni, dal momento che risulta comunque rispettata la densità massima di 1 m²/capo prevista dalla normativa vigente per il benessere animale;
- Serv. Igiene Pubblica, preso atto delle considerazioni di ARPA rispetto alla seconda modifica conferma l'esigenza di prescrivere una frequenza di monitoraggio maggiore nel primo anno o biennio di esercizio dell'impianto di cogenerazione a biogas.

Alla Provincia di Parma preme, infine, mettere in evidenza la problematica sul tema del limite di emissione dei composti organici volatili (COV), ricordando che la DGR della Regione Emilia-Romagna N. 1496/11 fissa limiti di emissione per motori alimentati a biogas; in particolare per i COV la delibera specifica che il limite si riferisce alla totalità del carbonio organico con l'esclusione del metano.

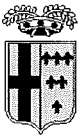
Tuttavia segnala:

- la sentenza del TAR Piemonte del 9.10.2013 n. 1046;
- la successiva sentenza del Consiglio di Stato n. 3316/2014 del 2.7.2014.

A tale proposito ricorda che la Provincia ha provveduto a richiedere chiarimenti e indicazioni alla Regione stessa con nota prot. n.75770 del 24/11/2014 a cui, ad oggi, non è stato dato ancora riscontro.

Segnala inoltre la Sentenza del TAR di Bologna N. 66/2015.

Considerata, pertanto, l'attuale situazione, ritiene che la questione vada mantenuta monitorata in attesa degli sviluppi normativi con eventuali conseguenti adeguamenti autorizzativi.



Al riguardo la Ditta prende atto dell'attuale stato della questione.

La Ditta, al fine di poter condurre gli approfondimenti e le valutazioni del caso rispetto alle considerazioni sulla potenzialità massima, chiede alla Conferenza la sospensione del procedimento per 10 giorni dalla data odierna; entro tale termine farà pervenire dichiarazione in merito ad un eventuale ridefinizione o conferma dei dati di potenzialità e relative emissioni.

La Conferenza ne prende atto.

La Conferenza, ritiene di poter rilasciare l'aggiornamento dell'atto di AIA solo previo acquisizione dichiarazione della Ditta, a conferma o ridefinizione della potenzialità massima, e dei pareri mancanti (Sovrintendenza ai BB.AA.PP. Prov. Parma e Piacenza, pareri definitivi di ARPA ed AUSL a fronte dei chiarimenti che la Ditta fornirà).

La Conferenza decide all'unanimità che un'ulteriore seduta potrà essere convocata dalla Provincia di Parma nel caso la Ditta scelga di rettificare i dati di potenzialità massima dell'allevamento e delle relative emissioni, mentre non sarà convocata ulteriore seduta nel caso in cui il proponente confermasse i contenuti della documentazione di modifica non sostanziale già agli atti e in caso di recepimento dei pareri favorevoli mancanti.

Preso atto delle considerazioni di cui sopra e che nessun altro partecipante chiede la parola, termina la seduta della Conferenza di Servizi alle ore 11.45.

Letto, firmato e sottoscritto:

Provincia di Parma – Servizio Ambiente	Giovanni Maria Simonetti	
ARPA sez. Prov.le di Parma – serv. terr.le di Fidenza	Enrico Mozzanica	
AUSL Distretto di Fidenza, Serv. SIP	Vittorio Amadei	
Comune/SUAP di Noceto	Angelo Zoppi	
Ditta Borgo del Sole Spa	Gianni Dall'Asta	

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.